



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

“STEFANO PELLEGRINO” - Scuola ad Indirizzo Musicale

91025 - C.da Madonna Alto Oliva s.n. - M A R S A L A - (TP)

C.F: 82006310815 - Cod. Mecc: TPIC82000E - Tel. 0923/756011

e-mail: tpic82000e@istruzione.it - sito web: www.icpellegrinomarsala.edu.it

e-mail di posta elettronica certificata tpic82000e@pec.istruzione.it

A.S.2023/24

PROGETTO: ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE
ALUNNI STRANIERI NON ITALOFONI

PREMESSA

In questi ultimi anni nel nostro territorio si è verificato, come in altre parti d'Italia, un notevole incremento di nuclei familiari provenienti da altre Nazioni. Data l'entità del fenomeno, come nelle altre scuole d'Italia anche il nostro istituto è chiamato ad affrontare in modo efficace le problematiche culturali e organizzative. Il concetto di integrazione investe uno spazio più ampio rispetto al concetto di accettazione dello straniero e relativo inserimento in classe. La scuola si configura come ambiente di confronto e scambio culturale ma anche acquisizione di strumenti idonei per conseguire un buon grado di integrazione per il futuro cittadino di domani. Per arrivare a tale traguardo è necessario lavorare per il superamento dello svantaggio linguistico. La conoscenza della lingua italiana è una conquista necessaria e imprescindibile per l'inclusione scolastica e sociale degli alunni stranieri, tale conquista è un obiettivo primario per gli alunni non italofofoni. UN ALUNNO CHE NON CONOSCE LA LINGUA E' UN ALUNNO IMPOSSIBILITATO ALLA COMUNICAZIONE AL CONFRONTO E ALL'APPRENDIMENTO.

DESTINATARI

Tutti gli alunni non italofofoni presenti nell'Istituto “I.C. STEFANO PELLEGRINO MARSALA”

- neo arrivati (NAI), in fase di prima alfabetizzazione della lingua italiana;
- alle famiglie degli alunni non italofofoni

SOGGETTI COINVOLTI

- Dirigente Scolastico;
- referenti di plesso per gli alunni stranieri (componenti del GLI)

- docenti e tutto il personale che opera nel plesso

San Michele;

- soggetti di servizi territoriali;

- famiglie

+

MODALITÀ DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI

La rilevazione dei bisogni nasce per una buona integrazione nel tessuto scolastico e sociale degli alunni stranieri e per risolvere problemi di difficoltà di apprendimento, di insuccesso scolastico, di disagio sociale, con conseguenti rischi di demotivazione, dispersione, devianza

Per la rilevazione dei bisogni si procede a:

- osservazioni individuali e nel gruppo classe
- raccolta di informazioni da famiglie e servizi sociali se necessari.
- segnalazioni di difficoltà linguistiche e di inserimento socio-culturale.

IL PROGETTO DI SCUOLA

Il progetto riguarda l'Istituto Comprensivo nella sua articolazione verticale e interessa tutte le classi con alunni stranieri. La definizione e l'articolazione oraria delle attività viene stabilito in base alle esigenze e alle problematiche presentate dagli alunni inseriti.

Nel PTOF d'Istituto è presente un protocollo di inclusione che, alla luce delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M.4233/2014), contiene i criteri, i principi e le indicazioni per definire pratiche reali ed efficaci di accoglienza e di inserimento degli studenti stranieri nella scuola, muovendo da un contesto interculturale che mette in accordo fra loro la scuola e i suoi operatori, gli studenti, le famiglie e il territorio. In questo nuovo anno scolastico il nostro Istituto scuola primaria plesso San Michele Rifugio ospita 2 fratelli tunisini non italofoni una femminuccia e un maschietto inseriti rispettivamente la bambina in seconda A e il bambino in quarta A. Altro inserimento, un bambino ancora non arrivato, si è avuto nel plesso Gabelli in 3 A.

FINALITÀ E AREE DI INTERVENTO PREVISTE

- Favorire l'accoglienza verso tutti.
- Introdurre al codice linguistico e/o potenziarne l'uso.
- Garantire il successo formativo e una positiva integrazione scolastica.
- Educare alla mondialità e all'interculturalità.
- Controllare, ridurre e, progressivamente, eliminare fenomeni di intolleranza e razzismo.

OBIETTIVI

- Avviare, sviluppare e sostenere l'apprendimento della lingua italiana indispensabile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione in generale
- Fornire agli alunni gli strumenti linguistici che possano permettere loro di comunicare con adulti e bambini per esprimere bisogni, preferenze, desideri e di partecipare gradualmente alle attività della classe
- Utilizzare l'apprendimento della lingua italiana come strumento di accesso alla conoscenza di altre discipline
- Avviare e sostenere l'acquisizione dei linguaggi fondamentali e la padronanza dei concetti di base di ogni disciplina, di specifiche abilità e competenze e delle modalità di indagine conoscitiva per:
 - a) avvicinare progressivamente l'alunno alle competenze della classe di appartenenza
 - b) evitare che lo svantaggio da momentaneo diventi permanente
- valorizzare le modalità comunicative individuali attraverso maggiori occasioni di espressione e di interazione date a ciascun alunno in situazioni legate al vissuto quotidiano
- permettere uno scambio positivo e costruttivo con i compagni e con l'adulto
- aiutare gli alunni a gestire i conflitti negoziando le soluzioni
- valorizzare le attitudini personali attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle risorse di ciascun alunno
- favorire lo scambio interculturale attraverso la valorizzazione dei vissuti e delle esperienze personali
- comprendere che ogni persona è portatrice di diversità (fisiche, ideologiche, di mentalità, di comportamento, ...) e saper apprezzare il valore della diversità come apportatrice di crescita e di sviluppo
- stimolare la motivazione all'apprendimento e alla comunicazione partendo dai bisogni e dagli interessi dell'alunno.

IPOTESI DI ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ/LEZIONI

Gli interventi:

- si strutturano secondo modalità (orari, contenuti, metodologie,...) concordati con i Consigli di classe, di Interclasse e con le singole unità pedagogiche; - prevedono differenti momenti di lavoro:
 - **individuale:** al fine di acquisire gli strumenti per avviare un positivo processo di apprendimento;
 - **nel piccolo gruppo:** altro momento specifico di particolare attenzione alle modalità di apprendimento, per sperimentare situazioni di successo ed evitare frustrazioni;
 - **nella classe:** per favorire la partecipazione consapevole e attiva alle attività scolastiche e quindi la socializzazione
- sono soggetti a verifiche periodiche e pertanto suscettibili di riprogrammazione.
- Inoltre viene definito un piano personalizzato dell'alunno precisando gli obiettivi possibili raggiungibili, essendo consapevoli che l'apprendimento della lingua italiana avviene in tempi lunghi e coinvolge tutti i docenti della classe. Diventa necessario che per i primi tempi vi sia la figura di un facilitatore linguistico. Per favorire meglio l'accoglienza gli insegnanti di classe con il facilitatore/ mediatore linguistico si attivano a predisporre i segni della provenienza degli alunni, e delle identità culturali (carte geografiche, immagini, scritte e libri della madre

lingua...) Si possono attivare percorsi di conoscenza e di confronto come per il CIBO elemento riferibile alla tradizione quotidiana e legato anche alle festività

- O un percorso nelle uguaglianze e nelle diversità di usanze, abitudini tradizioni e giochi

METODOLOGIA (linee guida)

La metodologia fa riferimento a un approccio comunicativo e situazionale, favorisce il passaggio graduale. Si prediligerà la didattica laboratoriale attraverso il coinvolgimento diretto, il learning by doing, il problem solving, la progettualità di gruppo, l'apprendimento cooperativo, l'uso di tecniche e metodologie informatiche, giochi didattici e attività di tutoring alunno-alunno.

Metodologie didattiche

- Ascolto, comprensione, disponibilità e flessibilità
- Valutazione dei livelli di partenza e stesura di piani di lavoro individualizzati
- Conversazioni guidate
- Lezioni frontali e partecipate
- Percorsi laboratoriali che diano centralità all'esperienza e al saper fare
- Letture, esercizi e attività interattive
- Lavori individuali e di gruppo
- Uso del dizionario e strumenti tecnologici

SPAZI E MATERIALI

Oltre agli ambienti comuni al gruppo classe si prevede l'utilizzo di un'aula predisposta come luogo funzionale alle attività di insegnamento della seconda lingua, nel quale gli alunni lascino tracce visibili della loro storia e dei loro progressi. Tale spazio è allestito con:

- carte geografiche dei Paesi di provenienza e immagini fotografiche di città e luoghi d'origine
- cartelli e scritte di benvenuto in varie lingue
- fotografie e disegni degli alunni
- cartelloni e alfabetieri
- giochi linguistici
- dizionari di base in lingua italiana illustrati
- glossari in lingue diverse
- materiale audiovisivo, LIM, software specifici
- oggetti di uso quotidiano e immagini per creare situazioni e contesti comunicativi.

RISULTATI ATTESI

Per gli alunni stranieri:

- ✓ ambientazione graduale nella nuova realtà scolastica italiana e capacità di espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani
- ✓ acquisizione della lettura e della scrittura

- ✓ appropriazione del nuovo sistema linguistico senza traumi e nel rispetto della scolarità precedente
- ✓ miglioramento nell'uso della lingua orale per comunicare
- ✓ apprendimento della lingua italiana per studiare
- ✓ acquisizione di fiducia in sé e di autonomia
- ✓ superamento delle difficoltà scolastiche
- ✓ graduale superamento di una visione stereotipata dello straniero e inserimento attivo nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

Per gli alunni italiani:

- ✓ graduale superamento dei pregiudizi verso lo straniero
- ✓ conoscenza di usi e costumi dei paesi di provenienza dei compagni stranieri
- ✓ capacità di accogliere i compagni stranieri aiutandoli e apprezzandone la diversità ü apertura a esperienze diverse che tendano a prevenire fenomeni di razzismo ü capacità di integrare i nuovi alunni sviluppando atteggiamenti interculturali.

Per i docenti:

- ✓ collaborazione e raccordo operativo degli interventi realizzati
- ✓ maggior competenza ed efficacia nell'affrontare e risolvere le problematiche connesse all'intercultura.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Il Collegio dei Docenti stabilisce i criteri e gli strumenti per la valutazione e li esplicita riferendosi in particolare a:

- Abilità raggiunte nella conoscenza della lingua italiana
- Abilità raggiunte rispetto al livello di partenza
- Raggiungimento degli obiettivi minimi per competenze.

Il Collegio dei Docenti a fine anno verifica l'effettiva efficacia del progetto e la fedeltà agli obiettivi fissati e ne valuta la ricaduta formativa sulla scuola e sul territorio.

Sono previsti:

1) verifiche del progetto, sul piano cognitivo e relazionale, attraverso:

- la somministrazione di prove in itinere e finali (ambito cognitivo): competenze trasversali e specifiche acquisite;
- l'osservazione sistematica (ambito non cognitivo): partecipazione, disponibilità, interesse, coinvolgimento e impegno evidenziati;
- la ricaduta sul lavoro di classe: qualità del clima venutosi a creare all'interno del gruppo e delle relazioni interpersonali instaurate;

Azione di formazione

Si possono prevedere momenti di formazione per il personale docente, relativi alla programmazione delle attività didattiche a favore degli alunni stranieri, alla semplificazione dei testi, all'utilizzo di tecniche laboratoriali utili a far socializzare ed integrare più rapidamente gli alunni.

Si potranno organizzare iniziative di formazione su tematiche relative all'immigrazione, all'accoglienza e all'intercultura, con intervento di esperti, anche in collaborazione con le amministrazioni Comunali.

Importante diventa l'ideazione di uno sportello per le famiglie degli alunni non italofoni.